

Adoc: scongiurare aumento Iva. Rischio stangata da 166 euro annui a famiglia

martedì 15 maggio 2018

Parola d'ordine: scongiurare l'aumento dell'Iva. Se scatteranno le clausole di salvaguardia e le aliquote Iva saranno ritoccate al rialzo, nel 2019 i consumatori potrebbero trovarsi davanti una stangata di 166 euro in più a famiglia solo considerando le spese primarie irrinunciabili (alimentazione, trasporti e utenze) e senza considerare i possibili rincari in altri settori. La stima viene dall'Adoc e si riferisce al fatto che dal prossimo anno, se non si riuscisse a evitare l'aumento dell'Iva, l'aliquota ordinaria passerebbe dal 22% al 24,2% mentre quella ridotta aumenterebbe dal 10% all'11,5%.

“Considerando esclusivamente le spese primarie e irrinunciabili, quali le spese per l'alimentazione, per le utenze e per i trasporti, il rincaro medio annuo per una famiglia sarebbe pari a circa 166 euro l'anno, equivalente al 5,4% del reddito disponibile attuale di una famiglia – dichiara Roberto Tascini, presidente dell'Adoc – considerando i prezzi attuali. Al netto dell'inflazione e senza considerare i rincari che potrebbero registrarsi per beni e servizi secondari, quali quelli dei settori sanità, istruzione e commercio (ad esempio abbigliamento e tempo libero), che potrebbero comportare un ulteriore aggravio a carico dei consumatori”.

L'Adoc

argomenta che un aumento dei prezzi legato all'Iva ridurrebbe il potere d'acquisto e porterebbe a una contrazione della domanda e a una riduzione dei consumi. “Non è detto, per questo motivo, che il rincaro da noi stimato sarà poi quello effettivo, in quanto riducendosi i consumi si acquisterebbero meno prodotti che oggi sono messi nel carrello dagli italiani – prosegue Tascini – Con possibili e ulteriori conseguenze negative anche sul fronte del lavoro e dell'occupazione, in particolare per liberi professionisti e commercianti. Inoltre si inasprirebbe ulteriormente il clima di sfiducia da parte degli italiani e far emergere aspettative negative sul futuro, che potrebbe comportare ulteriori effetti di contrazione dei consumi. Ci auguriamo, pertanto, che venga sterilizzato ogni possibile aumento dell'Iva. Al contrario, il rischio di una nuova recessione sarebbe dietro l'angolo.”